

Città

CRONACA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

Nuove rotte per Orio Nel vivo la battaglia tra città e hinterland

Il dibattito. Gori blinda l'alleanza con il comitato di Colognola: con voi se passerete alle vie legali Vezzoli: approccio sbagliato. Pergreffi: intimidazione

ALESSANDRO BELOTTI

In vista della Commissione aeroportuale tecnica, durante la quale si esaminerà la nuova suddivisione delle rotte proposta da Palazzo Frizzoni, il sindaco Gori gioca d'attacco e «blinda» l'alleanza con il comitato di Colognola.

In caso la proposta venisse nuovamente respinta durante la successiva commissione «politica» (una prima versione era stata bocciata durante la seduta del 31 luglio 2015, ndr), l'associazione «Colognola per il suo futuro» è pronta a passare alle vie legali e, nell'eventuale causa, potrà contare sul supporto del Comune di Bergamo.

Il sindaco di Orio: la situazione migliora anche contenendo l'aumento dei voli

L'alleanza con Colognola

«Se sarete costretti a ricorrere agli avvocati, non lo farete da soli: saremo al vostro fianco» ha sottolineato il sindaco Gori durante l'incontro pubblico organizzato dall'associazione nella serata di martedì all'auditorium di San Sisto. «Ci siamo sforzati di trovare una soluzione che non danneggiasse nessuno e che non avesse alcuna controindicazione. Il sindaco di Seriate ha subito detto di non essere d'accordo. Trovo questa posizione inqualificabile, dobbiamo farci carico dell'interesse collettivo, con un senso di responsabilità che va oltre i confini municipali. Vi posso quindi assicurare che a quella riunione andremo più agguerriti, rispetto alla volta scorsa».

A queste parole gli animi hanno iniziato a scaldarsi e c'è chi ha parlato apertamente di «cartello» dei sindaci della Lega contro il Comune di Bergamo, a guida centrosinistra. «Non credo sia una

buona idea buttarla in politica, è una stupidaggine» ha tagliato corto il sindaco Gori - voglio però sentire le argomentazioni contrarie dei sindaci dell'hinterland su questa proposta: a mio avviso, se venisse confermata da Arpa ed Enav, l'autorità preposta dovrebbe decidere d'ufficio: in sede di votazione cercherò di far ragionare gli amministratori nella direzione che tutti quanti auspichiamo». Gori si è infine soffermato sulle dinamiche di funzionamento interne della Commissione aeroportuale: «Ogni comune vale uno, ma la ritengo una regola non proprio democratica: un comune di 1.500 abitanti non può contare come uno di 120 mila».

Vezzoli non ci sta

L'ipotesi di azioni legali in caso di nuova bocciatura della proposta ha fatto andare su tutte le furie il sindaco di Seriate Cristian Vezzoli, direttamente chiamato in causa.

«Ogni comune vale per uno
Regola non democratica»

«Un comune di 1.500 abitanti non può contare come chi ne ha 120 mila». Gori definisce «non democratica» la regola della Commissione



La nuova suddivisione delle rotte proposta da Palazzo Frizzoni approderà in Commissione aeroportuale

«Questo mi farà dire no a priori, le minacce mi fanno solo inc... È il modo più sbagliato per affrontare questioni serie: un sindaco deve poter decidere in autonomia. Mi auguro però che Gori metta lo stesso impegno che ha dimostrato per la modifica delle rotte anche per la zonizzazione acustica. Riguardo alle mitigazioni, il bando è in corso, ma non so quanto verrà effettivamente erogato: di certo non saranno un condizionatore o un serramento in più a fare la differenza rispetto alla mia decisione».

«No all'aumento di voli»

Il fronte dei sindaci dell'hinterland è dunque pronto al confronto (serrato) con il sindaco Gori, anche se tutti i

primi cittadini intendono valutare nel merito le rilevazioni effettuate da Arpa. «Non ci sono ancora i dati, quindi ritengo ogni giudizio prematuro» ha sottolineato il sindaco di Azzano San Paolo, Simona Pergreffi - di certo attaccare in questo modo il sindaco di Seriate non mi sembra il modo migliore per cercare uno spirito di collaborazione con gli altri sindaci. Non si parla mai, inoltre, di fermare i voli: è inutile parlare di suddivisione delle rotte se poi ci ritroviamo un aumento esponenziale dei movimenti».

E sulla ventilata ipotesi di azioni legali, il primo cittadino del comune dell'hinterland è «tranchant»: «Mi sembra francamente un'intimidazione: sono libera di votare sì o no? Forse qualcuno ha

perso il valore della democrazia» ha aggiunto la stessa Pergreffi.

Non avverte alcuna spada di Damocle sopra la propria testa, invece, il sindaco di Orio al Serio Alessandro Colletta, secondo cui «il comitato farà quello che dovrà fare, ma la responsabilità di questa situazione è anche loro. Inoltre, siamo in uno stato democratico e la Commissione aeroportuale è uno strumento democratico, di cui fanno parte anche enti tecnici super partes. Se c'è qualcuno che ne sta facendo un discorso di quartiere è proprio Bergamo: non è solo variando le rotte che si migliora la situazione, ma con uno stop e un contenimento all'aumento dei voli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le traiettorie per salvare Colognola E dalle 11 alle 16 si decolla verso Est

La proposta

Già bocciata nel luglio 2015 dai sindaci dell'hinterland. La simulazione ancora non confortata da dati ufficiali

La Commissione aeroportuale è prevista dall'articolo 5 del decreto ministeriale 31 ottobre 1997 «Metodologia di misura del rumore aeroportuale» ed è composta dai comuni di Azzano S. Paolo, Bagnatica, Bergamo, Bolgare, Brusaporto, Costa di Mezzate, Grassobbio, Orio al Serio e Seriate, da Regione Lombardia, dalla società di gestione aeroportuale (Sacbo), Enav, Enac (che istituisce e presiede, tramite il direttore della circoscrizione aeroportuale), Provincia di Bergamo, Arpa Lombardia, Ispra (Istituto superiore per la protezione ambientale,

dipendente dal ministero dell'Ambiente) e Comitato Utenti (che rappresenta i vettori aerei). La commissione si divide in «tecnica» e «politica»: durante quest'ultima si svolgono le votazioni sulle decisioni più importanti, con il sistema del voto a maggioranza. Ciascun componente ha diritto di votare il voto pesa quanto quello degli altri. La proposta di Palazzo Frizzoni, che verrà analizzata prima dalla commissione tecnica e poi da quella politica, è di fatto un affinamento dell'ipotesi avanzata nella Commissione aeroportuale del 31 luglio scorso, con una suddivisione al 50 per cento dei decolli verso ovest su due rotte: una denominata Prnav, che prevede una virata più stretta rispetto all'attuale, e una (la «220», già utilizzata in passato) in asse con la pista. A questo si



associa l'ipotesi di inversione dei flussi di decollo e atterraggio per cinque ore al giorno (dalle 11 alle 16, nell'ipotesi avanzata da Bergamo) e lo spostamento in fascia diurna di un volo attualmente in decollo notturno verso Bergamo. Enav aveva già dichiarato volabile la nuova rotta Prnav, nel luglio scorso, il voto contrario dei sindaci dell'hinterland aveva fatto impedire di procedere con la sperimentazione. Dalle simulazioni sul nuovo scenario svolte da Palazzo Frizzoni con la collaborazione di Sacbo (simulazioni, è bene sottolinearlo, non ufficiali, che andranno confermate dalle analisi di Arpa Lombardia che verranno illustrate nella seduta del 30 giugno, ndr) emergerebbe, infatti, un forte miglioramento complessivo riguardo alla popolazione esposta a rumore superiore a 60 decibel. Le nuove rotte determinerebbero un netto cambiamento della situazione del quartiere di Colognola, che dal 2009 è il più esposto all'inquinamento acustico generato dall'attività dello scalo di Orio (tanto da essere stato classificato come «zona di rispetto

aeroporto», con i vincoli urbanistici collegati a questa classificazione, nell'ambito della zonizzazione acustica poi annullata dal Consiglio di Stato): in questo caso si passerebbe da 3.800 persone esposte a più di 60 decibel a 650, senza calcolare i circa 2.000 frequentatori dei sei istituti scolastici del quartiere. La nuova rotta, secondo Palafrizzoni, migliorerebbe anche la situazione di altri Comuni, come Azzano (-100 individui esposti rispetto ad oggi, pari a - 50 per cento, mentre la proposta del luglio scorso peggiorava la situazione di 450 unità), Grassobbio e Orio. Un lieve incremento viene invece stimato su Seriate (+ 6 individui) e Brusaporto (+13).

La nuova rotta non è però l'unica questione sul tavolo della Commissione: da tempo i sindaci chiedono a gran voce la zonizzazione acustica e sembra che ora i tempi siano maturi. Il ministero dei Trasporti ha infatti individuato in Enac e Sacbo i due soggetti che dovranno avviare l'iter, che comprende anche la Vas (Valutazione Ambientale Strategica).

Al. Be.